

PRIMO BOSELLI

Era mattina presto l'8 dicembre 1993, quando Primo Boselli lasciava questa vita a 85 anni. Dalla sua casa di Firenze, il feretro fu portato, come da suo desiderio, nella tomba di famiglia a Quistello (MN) il paese dove 100 anni fa aveva realizzato i suoi primi esperimenti. Il ricordo dei suoi concittadini con Itlradio e la stampa specializzata. Lo scorso 24 novembre il segretario generale di Itlradio Luigi Cobisi e il prof. Enrico Bellodi hanno ricordato a Quistello l'epoca e la storia di Primo Boselli. Purtroppo i due ricevitori, realizzati in paese nel 1923 e 1925, sono andati perduti dopo la donazione che il costruttore ne fece nel 1985 a un collezionista pesarese. la storia di queste radio resta tra le più avventurose. Impaurito dal regime ma fiducioso di poterli riattivare in tempi migliori, che vennero oltre quasi 50 anni dopo quando gli apparati furono disseppelliti e rimessi in funzione fino alla donazione. Il ricordo, svoltosi al teatro Lux di Quistello è stato promosso dal Comune e dalla locale Libera Università. Nella foto la dottoressa Cavalli, responsabile della Università, ricorda la figura dell'illustre concittadino cui una quindicina di anni fa fu dedicata una strada del paese. Le altre persone inquadrare sono alcuni parenti di Primo Boselli, ancora molto presente nella comunità quistellese, per la sua intraprendenza e affabilità. L'incontro è stato inaugurato dalla sindaca di Quistello, Gloriana Dall'Oglio, intervistata dal nostro Paolo Morandotti per Radio Capodistria che ha trasmesso un ampio servizio all'interno di Giocai del 27 novembre ascoltabile su: https://www.rtvsllo.si/rtv365/arhiv/1750044S4?s=radio_ita e per Radiomagazine, che ha dedicato a Primo Boselli una puntata (<http://www.radiomagazine.net/>)

L'esperienza di Primo Boselli divulgatore è stata infine ricordata da Luca Ravazzi che fu il suo giovane editore. L'ultimo libro pubblicato in vita, Radioricevitori d'epoca, glielo aveva consegnato la sera prima della scomparsa, tuttavia non chiudendo la collana delle sue opere giacché nel 1999 venne pubblicato Una vita per la radio, dedicato a Marconi, realizzato dall'archivio che egli aveva già predisposto.

La personalità di Boselli è emersa nella sua grande apertura verso gli altri, sino a scegliere collaboratori per le sue iniziative radiofoniche tra persone fino ad allora del tutto sconosciute, di cui però egli rilevava le qualità senza pregiudizi.

Itlradio tornerà a Quistello per un'altra iniziativa che, d'accordo col Comune, sarà annunciata a suo tempo.